

COMUNE DI SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
PROVINCIA DI PAVIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 Reg. Delib.

N. 38 Reg.Pubblic.

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI.

L'anno DUEMILATREDICI _____ addì VENTICINQUE
del mese di GENNAIO _____ alle ore 21,00, _____ nella Sala consiliare,
previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio
Comunale in sessione ORDINARIA _____ ed in seduta pubblica
di PRIMA _____ convocazione.

Risultano

	Presenti	Assenti
1. BRIGNOLI Pietro	SI	
2. LEGA Maria Antonietta	SI	
3. ALBERTI Giuseppe	SI	
4. BUSCAGLIA Stefano	SI	
5. FOSSATI Luigina	SI	
6. MARCHESI Roberto	SI	
7. CELASCO Filippo	SI	
8. BALLETTI Mirella	SI	
9. NEGRUZZI Pietro	SI	
10. ZANARDI Luigi		SI
11. ZANOCCHIO Teresio	SI	
12. FOSSATI Daniele		SI
13. SALA Maria Grazia	SI	

Totale presenti N. 10 assenti N. 3

Partecipa il Segretario Comunale Sig. Dr. Sandro Sciamanna _____
il Sig. Pietro BRIGNOLI - Sindaco _____ assunta la
presidenza
e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente
pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la proposta del Sindaco Presidente Brignoli Pietro;

RICHIAMATO l'art. 147 (Tipologia dei controlli interni) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213 in forza del quale:

"1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;

c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

3. Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.

4. Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

5. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, più enti locali possono istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento. ";

RICHIAMATO altresì l'art. 147 bis (Controllo di regolarità amministrativa e contabile) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come inserito dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213, in forza del quale:

"1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

2. Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono

soggetto al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.”;

RICHIAMATO infine l'art. 3 comma 2 del Decreto Legge 174/2012 convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213, in forza del quale:

“Gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio.”;

RITENUTO pertanto necessario provvedere con urgenza all'adozione del regolamento sui controlli interni, adempiendo agli obblighi previsti per i Comuni di queste dimensioni;

VISTO lo schema di regolamento sui controlli interni, composto da n. 13 articoli ed allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;

UDITI gli interventi dei Consiglieri Comunali;

CHIUSA la discussione, il Presidente pone in votazione il punto all'ordine del giorno.

RILEVATA la necessità di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, tenuto conto del termine stabilito l'art. 3 comma 2 del Decreto Legge 174/2012 convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213;

VISTI:

- Il D.Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Comunale;

ACQUISITO, sulla proposta di deliberazione, per quanto di competenza:

- il parere favorevole del Segretario Comunale e dei Responsabili di Servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000;
- il parere favorevole del Revisore dei Conti ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) punto 7) del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., per gli aspetti inerenti al regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE la presente deliberazione non necessita del parere di regolarità contabile ex art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

con votazione resa in forma palese, la quale dà il seguente risultato:

- presenti	10
- astenuti	0
- votanti	10
- voti favorevoli	10
- voti contrari	0

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, il regolamento sui controlli interni, composto da n. 13 articoli ed allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;
2. Di dare atto che con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogata ogni altra disposizione regolamentare in contrasto o incompatibile con il presente Regolamento;
3. Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Prefettura di Pavia-Ufficio Territoriale del Governo e alla Sezione Regionale Lombardia di Controllo della Corte dei Conti;

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con votazione separata, la quale dà il seguente risultato:

- presenti	10
- astenuti	0
- votanti	10
- voti favorevoli	10
- voti contrari	0

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO Pietro Brignoli

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Dr. Sandro Sciamanna

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo pretorio di questo Comune il giorno 18 MAR 2013 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Li, 18 MAR 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Dr. Sandro Sciamanna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 25/01/2013

- Essendo decorso il termine di cui all'art. 134 3° comma del D.Lgs. 267/2000;
- Essendo stata dichiarata immediatamente esegibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs. 267/2000.

Li, 18 MAR. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Dr. Sandro Sciamanna

COMUNE DI SANTA MARGHERITA STAFFORA

Copia conforme all' originale .

Il Segretario Comunale

IL SEGRETARIO COMUNALE
"Dr. Sandro Sciamanna"

Sandro Sciamanna



**COMUNE
DI
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA**

**REGOLAMENTO
SUI CONTROLLI INTERNI**

Approvato con deliberazione C.C. n. 02, del 25.01.2013

Titolo I – Principi Generali

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213, disciplina il funzionamento del sistema dei controlli interni in attuazione della Parte I, Titolo VI, Capo III del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267.

Articolo 2 – Sistema dei controlli interni

1. Il sistema dei controlli interni è strutturato in:
 - Controllo di regolarità amministrativa e contabile volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - Controllo di gestione volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra obiettivi ed azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati;
 - Controllo sugli equilibri finanziari volto a garantire la costante verifica degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.
2. Il sistema dei controlli interni è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e di governo e compiti di gestione.

Titolo II – Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Articolo 3 – Controllo preventivo e successivo

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che si concludono con la fase integrativa dell'efficacia.
2. Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile si svolge dopo che si è conclusa la fase integrativa dell'efficacia dell'atto.

Articolo 4 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è assicurato dal Responsabile del Servizio competente per materia, in relazione all'iniziativa o all'oggetto della proposta ed è esercitato attraverso il parere di regolarità tecnica.
2. Il parere di regolarità tecnica deve essere richiesto, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, su ogni proposta di deliberazione, che non sia mero atto di indirizzo, sottoposta alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale e viene inserito nella deliberazione. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi al parere di regolarità tecnica devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.
3. Per ogni altro atto amministrativo, che non sia di competenza degli organi di governo, il Responsabile del Servizio procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa ed esprime implicitamente il parere di regolarità tecnica attraverso la stessa sottoscrizione con la quale si perfeziona il provvedimento.

Articolo 5 – Controllo preventivo di regolarità contabile

1. Il controllo preventivo di regolarità contabile è esercitato dal Responsabile del Servizio Finanziario attraverso il relativo parere. Le fattispecie contabilmente rilevanti che comportano l'espressione del parere di regolarità contabile sono quelle che comportano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.
2. Il parere di regolarità contabile deve essere richiesto, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, su ogni proposta di deliberazione, che non sia mero atto di indirizzo e che presenti fattispecie contabilmente rilevanti come definito al comma 1, sottoposta alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale e viene inserito nella deliberazione. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi al parere di regolarità contabile devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.
3. Il parere di regolarità contabile è volto a garantire il rispetto dei principi e delle norme che regolano la contabilità degli enti locali, con particolare riferimento al principio di integrità del bilancio ed alla verifica della corretta imputazione della spesa.
4. Le determinazioni, e tutti gli altri atti che comportino impegno di spesa sono soggette al controllo preventivo di regolarità contabile, esercitato dal Responsabile del Servizio Finanziario attraverso il visto di regolarità contabile attestante:
 - a) la regolarità contabile, consistente nel parere di regolarità contabile;
 - b) la compatibilità dei pagamenti derivanti dall'impegno di spesa con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
 - c) la copertura finanziaria della spesa ai sensi dell'art. 151, comma 4, del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, inerente la verifica delle disponibilità esistenti sul relativo intervento, voce o capitolo di bilancio, con riferimento alle correlazioni esistenti con le entrate e l'attestazione del mantenimento dell'equilibrio di bilancio in conseguenza dei reali effetti finanziari e patrimoniali dell'atto.
5. Ai fini di quanto previsto dal precedente comma 4 lett. b), prima di procedere alla redazione di ciascun provvedimento che comporta impegno di spesa, il responsabile del servizio interessato, secondo quanto stabilito dall'art. 9 D.L. n. 78/2009 convertito in legge n.

- 102/2009 ed in attuazione delle misure organizzative adottate dall'Ente, accerta preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, interpellando all'uopo il Responsabile del Servizio Finanziario.
6. Il visto di regolarità contabile viene inserito, quale parte integrante e sostanziale, nel provvedimento cui si riferisce.

Articolo 6 – Natura e contenuti dei pareri

1. Il parere di regolarità tecnica attesta la verifica, in relazione ai singoli provvedimenti, della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e la sua conformità alla normativa vigente ed alla disciplina statutaria e regolamentare, nonché dell'idoneità dell'atto a raggiungere l'obiettivo di interesse pubblico fissato.
2. Il parere di regolarità contabile attesta il rispetto dei principi e delle norme che regolano la contabilità degli enti locali, con particolare riferimento al principio di integrità del bilancio ed il suo effettivo equilibrio, la verifica della corretta imputazione della spesa, la disponibilità dei fondi sul relativo intervento, voce o capitolo di spesa ed ogni altra valutazione di conformità della spesa agli aspetti finanziari e patrimoniali dell'atto e di compatibilità con le regole che disciplinano la finanza pubblica.
3. I pareri e visti sono resi, di norma, entro il termine massimo di tre giorni decorrenti dalla data di ricezione della proposta di deliberazione o degli altri atti soggetti al controllo di regolarità tecnica, fatto salvo il caso di provvedimenti da assumere per ragioni di contingibilità ed urgenza ove il parere deve essere reso entro i termini eventualmente più brevi atti a non pregiudicarne le finalità. Il termine può essere interrotto una sola volta se, prima della sua scadenza, il soggetto competente a rilasciare il parere chiede chiarimenti sulla proposta.
4. Le competenze inerenti i pareri fanno capo ai Responsabili di Settore. In caso di assenza si applica la disciplina in materia di funzioni sostitutive previste nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Articolo 7 – Controllo successivo di regolarità amministrativa

1. Il Segretario Comunale, anche avvalendosi di personale dell'Area Amministrativa, organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni di impegno di spesa, sui contratti e sugli altri atti amministrativi, scelti a campione.
2. Il controllo a campione consiste nell'accertamento che il soggetto con competenze gestionali abbia osservato, per l'atto adottato, le procedure previste dai principi e dalle norme che disciplinano la materia.
3. Il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene estratto secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, con cadenza semestrale ed è pari, di norma, ad almeno il 5% del complesso dei documenti di cui al comma 1.
4. Le risultanze del controllo successivo sono trasmesse con periodicità semestrale a cura del Segretario Comunale ai Responsabili dei Servizi interessati, unitamente alle direttive cui

conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al Revisore dei Conti ed al Nucleo di Valutazione, come documenti utili per la valutazione, ed al Consiglio Comunale tramite il suo Presidente.

5. Il Segretario Comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.
6. Nel caso in cui, a seguito dell'attività di controllo, si rilevino irregolarità, il Segretario propone al soggetto competente l'adozione dei provvedimenti volti a rimuovere od attenuare gli effetti dell'irregolarità riscontrata, a ripristinare le condizioni di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ed a prevenire la reiterazione di irregolarità.

Titolo III – Controllo di gestione

Articolo 8 – Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
2. In sede di adozione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) o del Piano Operativo delle Risorse (PRO) sono affidati ai Responsabili di Servizio le risorse umane e finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'ambito dei programmi e progetti contenuti nella relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Comunale.
3. Lo stato di attuazione degli obiettivi è oggetto di specifica relazione sia in sede di provvedimento deliberativo sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi da adottare entro il 30 settembre di ciascun anno sia in sede di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio precedente da adottare entro il 30 aprile di ciascun anno.
4. Al monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi finalizzato alla valutazione del personale è preposto il Segretario Comunale.
5. È affidata al servizio finanziario la funzione generale di controllo sull'andamento della gestione ed il compito di verificare gli scostamenti fra risorse assegnate e risorse utilizzate.
6. Il referto annuale del controllo di gestione, elaborato dal servizio finanziario in coordinamento con il segretario comunale è trasmesso, entro il 30 luglio dell'esercizio successivo, al Sindaco, agli Assessori, ai Responsabili dei servizi, al Revisore dei Conti ed al Nucleo di Valutazione.

Titolo IV - Controllo sugli equilibri finanziari

Articolo 9 – Direzione e coordinamento

1. Il Responsabile del Servizio Finanziario effettua il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal Responsabile del Servizio Finanziario.

3. Partecipano all'attività di controllo, come referenti e ciascuno in relazione alle proprie competenze, Il Revisore dei Conti, i Responsabili dei Servizi, il Segretario Comunale e gli Organi di Governo.

Articolo 10 – Ambito di applicazione

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'art. 81 della Costituzione, con particolare riferimento al principio secondo il quale ogni atto che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267. In particolare è volto a monitorare il permanere degli equilibri sia nella gestione di competenza che nella gestione dei residui:
 - equilibrio tra entrate e spese complessive;
 - equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II, III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
 - equilibrio tra entrate straordinarie afferenti ai titoli IV e V e spese in conto capitale;
 - equilibrio tra entrate e spese per partite di giro;
 - equilibrio tra entrate a destinazione vincolata e correlate spese;
 - equilibrio nella gestione di cassa tra riscossioni e pagamenti;
3. Il controllo sugli equilibri finanziari comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'Ente, in relazione all'andamento economico degli organismi gestionali esterni.

Articolo 11 – Fasi del controllo

1. Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del Servizio Finanziario sia in fase di approvazione dei documenti di programmazione, sia durante tutta la gestione.
2. Qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base di dati effettivi o mediante analisi propedeutica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del Servizio al Sindaco, all'Assessore al Bilancio, al Segretario Comunale ed all'Organo di Revisione, accompagnando la segnalazione con una relazione contenente le indicazioni circa le ragioni del verificarsi degli squilibri e dei possibili rimedi.

Articolo 12 – Esito negativo

1. Qualora la gestione di competenza o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari il Responsabile del

Servizio Finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie normate dall'art. 153, comma 6, del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267.

Titolo V – Norme finali

Articolo 13 – Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità

1. In conformità a quanto previsto dall'art. 42 dello Statuto Comunale, il presente Regolamento entra in vigore contestualmente all'esecutività della relativa deliberazione di approvazione.
2. Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogata ogni altra disposizione regolamentare in contrasto o incompatibile con il presente Regolamento.
3. Il presente Regolamento sarà trasmesso alla Prefettura di Pavia-Ufficio Territoriale del Governo e alla Sezione Regionale Lombardia di Controllo della Corte dei Conti.

COMUNE DI SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
ROVINCIA DI PAVIA

PARERE ESPRESSO IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE C.C. N. 02 DEL 25.01.2013:

D.LGS. 267/2000 E NORMATIVA COMUNALE

**PARERE ESPRESSO DAL SEGRETARIO COMUNALE E DAI RESPONSABILI DI SERVIZIO IN ORDINE
ALLA**

**REGOLARITÀ TECNICA:
FAVOREVOLE**

IL SEGRETARIO COMUNALE

 Dott. Sandro Sciamanna

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO/AMMINISTRATIVO

 Rag. Tiziana Celasco

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ANAGRAFE E STATO CIVILE/AMMINISTRATIVO

 Sig.ra Maura Telefoni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

 Geom. Giovanna Zanbianchi